

La sotto riportata Mozione presentata dal gruppo consiliare Art. 1 MDP Per Me Modena, così come emendata in corso di seduta (emendamento prot. 67955 del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle), è stata approvata dal Consiglio comunale ad unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Bussetti, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morini, Pacchioni, Poggi, Rabboni, Rocco, Scardozi, Trande, ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuto 1: il consigliere Galli.

Risultano assenti i consiglieri Arletti, Campana, Morandi, Pellacani, Santoro, Stella e Venturelli.

““Al Sindaco
Alla Presidente del Consiglio comunale

Premessa

Da diversi anni la partecipazione alle elezioni e alla vita politica e democratica delle cittadine e dei cittadini della nostra città va scemando sino a configurare una progressiva crisi della democrazia rappresentativa. Il fenomeno non è solo modenese, emiliano-romagnolo od italiano ma sembra interessare tutte le democrazie europee ed occidentali. Le ragioni sono molteplici e di diversa origine: dal disagio economico e sociale, passando per la crisi dei partiti sino alla sensazione, diffusa tra i cittadini, di non disporre più di poteri locali o nazionali in grado di incidere su scelte sempre più esterne ai propri territori o nazioni, globali.

In consiglio comunale sin dall'inizio di questo mandato si è preso atto di questo fenomeno di “erosione” della base sociale delle scelte dell'organo per cui, con un approccio innovativo e condiviso, si è dato corso al processo di riforma e agibilità degli istituti di partecipazione diretta dei cittadini. In questo senso particolarmente importante risulta il lavoro in corso sui referendum abrogativo, consultivo e propositivo che ha già visto una larga condivisione e che, molto verosimilmente, sfocerà in una riforma entro l'estate 2018. Per Modena siamo dinanzi ad una vera e propria innovazione che offrirà ai cittadini strumenti utili alla partecipazione diretta e alla definizione delle scelte.

Sin dall'avvio del processo di riforma il Consiglio comunale ha inteso non contrapporre democrazia rappresentativa e diretta ma, e qui sta la novità, renderle “cooperative” con l'unico obiettivo di allargare la base sociale delle scelte cittadine. Qualcuno ha parlato di “democrazia a bassa soglia” per rappresentare la innovazione che si sta profilando.

Ma mentre si introducono o si rendono utilizzabili gli strumenti di democrazia diretta c'è la necessità, in ossequio all'art.49 della Costituzione e in attesa che il nuovo parlamento faccia una legge sui “partiti”, di esperire un tentativo di facilitazione alla partecipazione alla vita politica attraverso i soggetti politici tradizionali e nuovi (partiti, movimenti, comitati referendari locali o nazionali, comitati regolarmente costituiti su questioni locali di interesse generale). Lo stato di salute dei partiti o di altre forme di libera associazione politica dipende, ovviamente, da molti fattori ma non c'è alcun dubbio che in assenza di finanziamento pubblico della politica uno degli elementi che può risultare “di barriera” è il

costo dell'utilizzo degli spazi pubblici e delle sale comunali che è andato crescendo negli anni, anche senza servizi specifici oltre quelli delle mere spese di energia, pulizia e manutenzione peraltro, questi ultimi due, eseguite indipendentemente dall'utilizzo "esterno"

Ricordati

- L'art.49 della Costituzione: "Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale"
- La Delibera di Giunta n.483/2017 che disciplina l'uso delle sale civiche di quartiere
- L'Ordine del Giorno approvato in Consiglio Comunale il 1 febbraio 2018 in cui si impegna la Giunta "a concedere spazi o suolo pubblici, attraverso la modifica dei regolamenti relativi, solo a coloro i quali sottoscrivano la condivisione dei valori sanciti dalla Costituzione e tra questi segnatamente il divieto di professare e/o praticare ideologie o comportamenti fascisti e razzisti"
- La legge elettorale 165/2017, detta "Rosatellum", che fissa all'1% il limite al di sopra del quale le liste concorrono alla definizione della cifra elettorale di una coalizione e del 3% per le liste singole

Il Consiglio Comunale di Modena impegna il Sindaco e la Giunta

1. a ridefinire il regolamento di disciplina sull'uso delle sale civiche consentendone l'utilizzo, senza limiti di ragione e a titolo gratuito ad eccezione di quanto previsto dalle leggi nazionali, oltre che ai gruppi presenti in Consiglio Comunale anche ai partiti politici del territorio che abbiano o siano associati ad un gruppo parlamentare uscito dal voto popolare, a comitati locali o nazionali impegnanti e attivi su proposte di legge di iniziativa popolare o referendum, a liste o partiti presenti nella ultima tornata elettorale che abbiano superato l'1% dei consensi popolari nazionali e, in campagna elettorale per le elezioni locali, a liste che partecipino formalmente alle elezioni;
2. ad uniformare la revisione del regolamento di disciplina dell'uso delle sale civiche e degli spazi pubblici a quanto "prescritto" dalla mozione 172043/2017 denominata "Rispetto dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione Repubblicana" in via di definizione amministrativa."